

# Duemila per l'indipendenza veneta

A Bassano sfila anche il governatore: «In Consiglio riproveremo il referendum»



Zaia al corteo di Bassano

► BASSANO

Bassano capitale per un giorno del movimento per l'indipendenza del Veneto. Ieri la città si è tinta dei colori della bandiera della Serenissima, con circa duemila persone da tutta la Regione per partecipare alla grande manifestazione a favore del referendum per l'indipendenza. Un evento promosso dal comitato "Il Veneto decida" che ha trovato casa a Bassano perché, come ha spiegato il presidente di "Radix Venete", Alberto Montagner, «alcune grandi città, come Vicenza e Padova, si sono rifiuta-

te di ospitare l'iniziativa». A due mesi dalla bocciatura della proposta di referendum in Consiglio regionale, il popolo veneto è quindi sceso in piazza per una forte azione dimostrativa. Non è mancato il governatore Luca Zaia che ha promesso che la partita del referendum tornerà in aula. Prima di lui, sul palco è salito Alessio Morosin, leader del movimento Indipendenza Veneta. «Questo è un giorno che rimarrà nella storia - ha detto -. È la prima volta che i veneti, con a capo il loro presidente scendono in piazza. Ma è l'ultima volta che lo faremo come cittadini apparte-

menti a una Regione». Un'ovazione ha accolto il saluto di Stefano Valdegamberi, il consigliere regionale di Futuro Popolare che per primo ha presentato la proposta di referendum al Consiglio. A chiudere gli interventi è stata l'europarlamentare leghista Mara Bizzotto. «Ora la palla passa al Consiglio Regionale: non approvare l'indizione del referendum sarebbe una colpa grave e uno schiaffo inaccettabile per i 147 Comuni e le 4 Province che, ad oggi, hanno approvato ufficialmente la richiesta di referendum».

**Enrico Saretta**